



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria
dell'Istituto per la formazione e l'orientamento dei lavoratori
(ISFOL)
ora
Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)
per l'esercizio 2015

Relatore: Cons. Alessandra Sanguigni

Ha collaborato per l'istruttoria e

l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 33/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 4 maggio 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 (Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma) ed in particolare, l'articolo 14, che ha disposto il controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto a norma dell'art. 12 della legge 11 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59) ed in particolare l'articolo 10, che ha qualificato l'Isfol quale ente di ricerca;

visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) ed in particolare l'articolo 10 che ha rideterminato le funzioni dell'Isfol;

visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, in base al quale l'Ente assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) a decorrere dal 1° dicembre 2016;

visto il decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, in attuazione della delega prevista dall'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che ha recato la semplificazione dell'attività degli enti pubblici di ricerca;

visto il Rendiconto generale dell'esercizio 2015, nonché l'annessa relazione del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della richiamata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

udito il relatore consigliere Alessandra Sanguigni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, sulla base degli atti e degli elementi acquisiti in sede istruttoria, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato quanto segue:

- il Presidente, nominato il 6 dicembre 2012, ed i componenti del Cda, nominati in data 22 febbraio 2013, si sono dimessi in data 23 dicembre 2015, prima della scadenza naturale del mandato; successivamente, nel 2016, è stato nominato un commissario straordinario, come già più volte nei precedenti esercizi, in attesa della costituzione dei nuovi organi, avvenuta solo alla fine di detto esercizio;
- l'esercizio si è chiuso con un avanzo finanziario di 8,11 milioni, con un incremento del 68,7 per cento rispetto al 2014, dovuto a maggiori entrate, in massima parte riconducibili a trasferimenti dall'Unione europea, pur in presenza di una riduzione del contributo istituzionale;
- la spesa complessiva risulta in lieve aumento, in particolare quella per il personale, a fronte di una riduzione della spesa per beni e servizi;
- sono state prese in esame ed in parte risolte le problematiche connesse alla non corretta contabilizzazione di poste afferenti i contributi della Commissione europea nelle partite di giro e alla corresponsione di onerosi interessi alla Commissione europea stessa, connessi con la gestione delle predette entrate in tesoreria unica: a tale ultimo riguardo, a seguito di interlocuzione con il MEF, l'Ente è stato autorizzato all'apertura di due conti correnti fruttiferi fuori tesoreria unica, sui quali far affluire le risorse della Commissione europea, da gestire quale Agenzia Nazionale Erasmus Plus in modalità "cash pooling";
- permane una forte consistenza sia dei residui attivi, pari a 94,5 milioni, in crescita nel triennio, sia dei residui passivi, pari a 77,9 milioni, se pure in lieve flessione;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- l'avanzo di amministrazione, pari a 28,8 milioni, risulta in aumento rispetto al 2014 (26,66 mln) ed è determinato sia dalla consistenza finale della cassa, pur sempre elevata, sia dal saldo attivo dei residui; dinamiche, queste, associate alla gestione delle risorse comunitarie;
- il patrimonio netto risulta pressoché stabile (6,49 mln); la liquidità (12 mln) è più che dimezzata rispetto al 2014 ed il fondo rischi ed oneri risulta ridotto di oltre il 106 per cento, in considerazione dell'utilizzo di 5,81 milioni nel 2015, in esito all'evoluzione del contenzioso;
- l'esercizio chiude con un avanzo economico di 5.358,73 euro, in riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il risultato operativo (gestione caratteristica) è tornato positivo nel 2015; su di esso ha inciso, negativamente, la gestione finanziaria e, positivamente, la gestione straordinaria, contrariamente ai risultati del 2014;
- il Collegio dei revisori dei conti ha attestato il rispetto dei limiti imposti dalla legge riguardanti le misure di contenimento della spesa;
- desta preoccupazione, anche per l'impatto finanziario, il contenzioso nel quale è parte l'Isfol e per il quale nel 2015 è stato impegnato un importo pari a circa 9 milioni, dei quali sono stati erogati circa 4,8 milioni; detto contenzioso in parte si è concluso sfavorevolmente per l'Istituto ed in parte è ancora pendente;
- in riferimento al contenzioso connesso alla rendicontazione dei progetti finanziati dal FSE ed all'esito delle attività ispettive sulle certificazioni per il periodo di programmazione 2000-2006, l'Amministrazione non ha definito l'ammontare complessivo degli importi non riconosciuti come finanziabili sulle risorse comunitarie, per cui è stata appostata la somma di 1,5 milioni nel bilancio istituzionale. Per il successivo periodo di programmazione FSE 2007-2013, sono ancora in corso di verifica i provvedimenti del Ministero vigilante di comunicazione delle contestazioni, per un importo di oltre 3 milioni; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del Rendiconto generale, corredato dalla relazione dell'organo di revisione, della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il Rendiconto generale per l'esercizio 2015 -corredato della relazione dell'organo di revisione- l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), per il predetto esercizio.

ESTENSORE

Alessandra Sanguigni

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 10 maggio 2017.....

SOMMARIO

PREMESSA	9
1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
2 PROFILI ORGANIZZATIVI	14
2.1 Organi.....	14
2.1.1 Composizione	14
2.1.2 Compensi.....	15
2.2 L'organizzazione e le risorse umane	16
2.2.1 L'assetto organizzativo	16
2.2.2 Dotazione organica e personale in servizio	18
2.2.3 Oneri per il personale in attività di servizio	19
2.3 Collaborazioni esterne	22
2.4 Trasparenza e valutazione della "performance" amministrativa	23
3 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	24
3.1 Piano triennale di attività.....	25
3.1.1 Agenzia nazionale Erasmus Plus	29
3.2 Contenzioso.....	30
4 RISULTATI DELLA GESTIONE.....	32
4.1 Il bilancio di esercizio 2015.....	32
4.1.1 La situazione finanziaria	32
4.2 Le partite di giro	37
4.3 La gestione della liquidità	38
4.4 Fondo sociale europeo (FSE). Rendicontazione e attività ispettive sulle certificazioni rese	39
5 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	41
5.1 Residui	42
6 STATO PATRIMONIALE.....	44
6.1 Situazione patrimoniale	46
7 CONTO ECONOMICO	48
7.1 Conto economico riclassificato.....	49
8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

Indice tabelle

Tabella 1 - Spesa per gli organi.....	15
Tabella 2 - Dotazione organica e personale in servizio	18
Tabella 3 - Oneri per il personale: impegni di spesa.	20
Tabella 4 - Personale impiegato presso terzi.....	21
Tabella 5 - Retribuzioni dirigenti.....	21
Tabella 6 - Rapporto valore produzione/ costo personale.....	22
Tabella 7 - Spesa per collaborazioni ad esperti per Cra	23
Tabella 8 - Piano delle Attività Isfol	26
Tabella 9 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività dell'Ente nel 2015.....	27
Tabella 10 - Grado di realizzazione finanziaria delle attività Fse 2007-2013	28
Tabella 11 - Situazione finanziaria	34
Tabella 12 - Interessi passivi - Leonardo/Erasmus Plus.....	35
Tabella 13 - Contabilità istituzionale, speciale e rendiconto generale	36
Tabella 14 - Partite di giro	37
Tabella 15 - Situazione amministrativa.....	42
Tabella 16 - Stato patrimoniale.....	45
Tabella 17 - Conto economico.....	49
Tabella 18 - Conto economico riclassificato	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 aprile 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui all'articolo 12 della legge stessa sulla gestione finanziaria dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (Isfol), ora Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP), per l'esercizio 2015 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione al Parlamento, riguardante gli esercizi 2013 e 2014, è stata deliberata con determinazione n. 122 del 4 dicembre 2015 pubblicata in atti Parlamentari della Camera dei Deputati – Doc. XV, n. 341.

1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, si sono diffusamente illustrati i profili generali, il ruolo e le funzioni dell'Isfol. In questa sede si richiamano sinteticamente gli elementi più significativi e si riportano le novità normative nel frattempo intervenute.

L'Istituto è “ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile”, ai sensi del d.lgs. 419/1999; è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (MLPS), è inserito nell'elenco ISTAT¹ fra gli Enti e Istituzioni di ricerca ed è parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN). È infine assoggettato al regime della Tesoreria unica.

L'Isfol è attualmente coinvolto nei provvedimenti attuativi della riforma del mercato del lavoro, prevista dalla Legge 10 dicembre 2014, n. 183²; sino al riordino previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2015 n.150³, ha svolto le funzioni istituzionali consistenti nella realizzazione di attività per lo sviluppo integrato dei sistemi della formazione, dell'orientamento, delle politiche del lavoro e sociali nell'ottica del miglioramento dell'occupabilità delle persone. In tale contesto, è previsto che fornisca un supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro, ad altri Ministeri, al Parlamento, alle Regioni e Province autonome, agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali, pubbliche e private, sulle politiche e sui sistemi della formazione ed apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale. L'Isfol svolge, inoltre, le proprie competenze in ordine all'assistenza tecnica al MLPS, per le Azioni di sistema del Fondo sociale europeo (FSE), in particolare di assistenza metodologica e scientifica nell'ambito del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione⁴ (PON SPAO) e del PON Inclusione⁵. A partire dal 2014, l'Ente è stato incaricato di implementare gli ambiti dell'istruzione e formazione professionale, in qualità di Agenzia nazionale per specifiche azioni del Programma Erasmus Plus per il periodo 2014-2020, il nuovo programma europeo per l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Ulteriori compiti, che hanno confermato nel tempo il ruolo dell'Istituto, sono stati affidati all'Ente dal legislatore - legge 28 giugno 2012, n. 92 e legge 9 agosto 2013, n. 99- nell'ambito delle politiche

¹ Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

² Legge 183/2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”.

³ D.lgs.150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”.

⁴ Il PON SPAO promuove azioni di supporto alle riforme strutturali riportate nel Programma Nazionale di Riforma in tema di occupazione, mercato del lavoro, capitale umano, produttività, con una strategia finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche mediante l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano.

⁵ Il PON a supporto delle politiche di inclusione sociale, fra l'altro, ha la finalità di contribuire alla definizione dei livelli minimi di alcune prestazioni sociali, da garantire in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.

per l'occupazione, in particolare giovanile, per la formazione e l'inclusione sociale, fra i quali si segnalano, a partire dall'esercizio 2013, i compiti di monitoraggio e valutazione del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, degli effetti della riforma del mercato del lavoro e del "Piano della Garanzia per i Giovani".

Le funzioni del MLPS di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Isfol sono esercitate dal Segretariato Generale del Ministero.

Il citato d.lgs.150/2015 ha individuato, nel riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, i soggetti che costituiscono la "rete dei servizi per le politiche del lavoro"⁶, affidandone il coordinamento alla prevista nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), disciplinando le funzioni ed i compiti della predetta Agenzia, con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nel campo delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego. L'Isfol è stato inserito nella rete dei servizi per le politiche del lavoro in base all'articolo 1 lettera h) e l'articolo 10 ne ha rideterminato le funzioni ed i compiti⁷, disponendo la riorganizzazione e razionalizzazione della *governance*, delle risorse umane, finanziarie e delle attività; il comma 3 bis del citato articolo 10, aggiunto dal decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, ha cambiato la denominazione dell'Ente in "Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche – INAPP", con effetto dal 1° dicembre 2016. Il ripetuto decreto legislativo 150/2015 ha anche previsto, nel contesto dei diversi soggetti preposti alla programmazione, analisi e valutazione degli interventi di politica previdenziale, assistenziale e del lavoro, la interconnessione sistematica delle banche dati in possesso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'ANPAL, dell'INPS, dell'INAIL e dell'Isfol in tema di lavoro e la piena accessibilità reciproca delle stesse.

⁶ Art. 1 comma 4 "La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro."

⁷ L'articolo 10 comma 2 del decreto legislativo 150/2015 ha disposto che entro i sessanta giorni successivi al rinnovo degli organi dell'Isfol di cui al comma 1, si provvede alla modifica dello statuto e del regolamento dell'Isfol cui sono assegnate le seguenti funzioni: a) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, degli esiti delle politiche statali e regionali in materia di istruzione e formazione professionale, formazione in apprendistato e percorsi formativi in alternanza, formazione continua, integrazione dei disabili nel mondo del lavoro, inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro, anche avvalendosi dei dati di cui all'articolo 13;

b) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, nonché delle spese per prestazioni connesse allo stato di disoccupazione, studio, monitoraggio e valutazione delle altre politiche pubbliche che direttamente o indirettamente producono effetti sul mercato del lavoro;

c) studio, ricerca, monitoraggio e valutazione in materia di terzo settore;

d) gestione di progetti comunitari, anche in collaborazione, con enti, istituzioni pubbliche, università o soggetti privati operanti nel campo della istruzione, formazione e della ricerca.

In conseguenza del nuovo sistema, il d.lgs. 150 ha previsto dal 2016 che le risorse finanziarie, umane e strumentali dell'Isfol siano in quota parte trasferite all'ANPAL⁸. In ordine ai profili organizzativi connessi alla nuova disciplina si rinvia alla parte di approfondimento dedicata nella presente relazione.

Nel quadro delle funzioni definite dal citato art. 10, si osserva che sono demandati all'Ente il monitoraggio e la valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ANPAL, soggetto quest'ultimo che conferisce compiti di attuazione dei propri obiettivi all'Istituto, con possibile commistione per l'Ente tra compiti esecutivi e valutativi. E' previsto, dalla citata disposizione, che l'ANPAL gestisca i programmi operativi nazionali nelle materie di competenza, nonché i progetti cofinanziati dai fondi comunitari.

Sotto altro profilo, l'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124⁹ ha previsto la delega per l'adozione di uno o più decreti legislativi volti a favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (fra i quali l'Isfol), in considerazione dell'autonomia e della terzietà di cui godono e per la peculiarità dei loro scopi istituzionali¹⁰. In attuazione della citata delega, il Governo ha adottato il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante la disciplina per favorire e semplificare le attività degli enti pubblici di ricerca (EPR).

Per ciò che riguarda i profili normativi interni, il vigente Statuto è stato approvato con DPCM 11 gennaio 2011. Con delibera del Cda n. 23/2014 sono state adottate modifiche al fine di adeguare l'assetto ordinamentale dell'Ente alla nuova dotazione organica, ma la proposta di nuovo statuto non è stata approvata del Ministero vigilante, in considerazione della necessità che le modifiche fossero apportate con DPCM su proposta del Ministero del Lavoro, sentito il Ministero dell'economia e finanze. L'*iter* di approvazione delle sopra richiamate rettifiche si è interrotto a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 150/2015. Peraltro, l'articolo 10, comma 2, del decreto ha disposto che l'Ente, entro i sessanta giorni successivi alla ricostituzione degli organi, dovrà provvedere a ridefinire lo Statuto e il regolamento di organizzazione, per adeguare il proprio assetto organizzativo alle nuove previsioni normative. Anche il d.lgs 218/2016 di cui sopra, relativo agli enti di ricerca, ha previsto l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni ivi contemplate

⁸ Il Ministero del Lavoro ha comunicato, con nota n. 23310 del 10 novembre 2015, la riduzione del contributo istituzionale, per l'annualità 2015, per 500.000 euro.

⁹ L.7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

¹⁰ Fra i principi e criteri direttivi enucleati nella legge di delega si annovera il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento *European Framework for Research Careers*, con particolare riguardo ai temi della libertà di ricerca e dell'autonomia professionale; la definizione, per il sistema della ricerca pubblica, un sistema di regole più snello ed appropriato a gestirne la peculiarità dei tempi e delle esigenze specifiche connesse all'attività di ricerca; la razionalizzazione e semplificazione dei vincoli amministrativi, contabili e legislativi.

ed ai documenti internazionali. Il nuovo Consiglio di amministrazione, con delibera n. 2 del 26 gennaio 2017, ha adottato lo Statuto dell'INAPP, che recepisce le nuove disposizioni. Il documento è stato trasmesso al Ministero vigilante per il controllo di legittimità e di merito ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 218/2016.

Il vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture, adottato con delibera del Cda n. 24 del 27 novembre 2014, adegua invece l'organizzazione al DPCM 22 gennaio 2013 ed alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 23 del 27 novembre 2013 di rideterminazione della dotazione organica.

Con delibera del Cda n.4 del 26 gennaio 2017 è stato adottato il Regolamento di affiliazione, ove si precisa che l'affiliazione non comporta oneri aggiuntivi per l'Ente.

Infine, il vigente Regolamento di amministrazione contabilità e finanza è stato adottato con delibera del Cda n. 18 del 27 novembre 2013.

2 PROFILI ORGANIZZATIVI

2.1 Organi

2.1.1 Composizione

Sono organi dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 5 del vigente Statuto, il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Comitato di consulenza scientifica ed il Collegio dei revisori dei conti. Il nuovo Statuto adottato, ancora all'esame del Ministero, contempla analoghi organi¹¹.

La riorganizzazione disposta dall'articolo 10 del citato decreto legislativo 150/2015 ha stabilito la riduzione del consiglio di amministrazione a tre membri, di cui due designati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tra cui il presidente, e uno dalla Conferenza dei presidenti delle regioni, individuato nell'ambito degli assessorati regionali competenti nelle materie oggetto di attività dell'Istituto¹².

Il Presidente, nominato con DPCM 6 dicembre 2012 per la durata di quattro anni, ha rassegnato le proprie dimissioni il 23 dicembre 2015. I componenti il Consiglio di amministrazione in carica nel 2015 sono stati nominati in data 22 febbraio 2013 e si sono dimessi in data 23 dicembre 2015. Nelle more delle procedure di nomina dei nuovi organi, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 28 dicembre 2015 è stato nominato il Commissario straordinario al quale, successivamente, è stata conferita la carica di Presidente con DPCM 9 novembre 2016. Con decreto del Ministro del 7 dicembre 2016 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei revisori dei conti, rinnovato nel novembre 2011 per un quadriennio fino all'8 novembre 2015, ha operato in regime di *prorogatio* fino al 23 dicembre 2015. Solo con decreto ministeriale del 13 aprile 2016 si è provveduto alla sua ricostituzione¹³.

Il Comitato di consulenza scientifica, disciplinato dall'articolo 8 dello Statuto, non è stato costituito. L'Istituto, già nel 2014, ha evidenziato al riguardo la “*difficoltà di poter avere un autorevole Comitato visto che il funzionamento dello stesso non deve comportare oneri a carico del bilancio dell'Isfol*”.

¹¹ Il comitato è denominato “Comitato scientifico”.

¹² In relazione a tale riduzione, il contributo istituzionale per l'ISFOL è ridotto di euro centomila a decorrere dall'anno 2016 e trasferito all'ANPAL.

¹³ A seguito di specifica richiesta istruttoria, l'Ente ha precisato che l'Istituto non ha adottato nel periodo di “*vacatio*” alcun atto contabile generale che necessitasse del preventivo esame del collegio dei revisori dei conti.

2.1.2 Compensi

Nel 2015 il compenso, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dall'articolo 6, comma 3 del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122/2010, corrisposto al Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione, al Presidente del collegio dei revisori ed ai componenti del collegio è stato pari rispettivamente a 101.699 euro, 18.589 euro, 18.176 euro e 15.147 euro, oltre ad un gettone di presenza pari a 90 euro per ogni seduta dell'organo.

Con la delibera del Cda n. 2/2013, è stato adottato il "Regolamento per il rimborso spese degli organi statutari", che definisce criteri e modalità di corresponsione del trattamento di viaggio, alloggio e dei relativi rimborsi spese degli organi dell'Ente.

La tabella che segue espone il totale della spesa per gli organi statutari e per l'OIV, negli esercizi dal 2013 al 2015, distinti in compensi al Presidente/Commissario, ai componenti del Cda e del Collegio dei revisori dei conti e spese di funzionamento dell'OIV. Il totale dell'impegno di spesa per gli organi nel 2015 è pari a circa 347 mila euro, in diminuzione rispetto al 2014 e al 2013. Solo la spesa per il collegio dei revisori è parzialmente aumentata (+2 %).

Tabella 1 - Spesa per gli organi

Descrizione	2013	2014	2015	Δ % '14 - '13	Δ % '15 - '14
Assegni, indennità, rimborsi spese Presidente/ Commissario	164.292	247.158*	144.758	50	-41
Assegni, indennità e rimborsi spese Cda	83.131	103.323	100.087	24	-3
Assegni, indennità e rimborsi spese Collegio revisori conti	63.343	64.956	66.150	3	2
Spese funzionamento OIV	38.510	55.549	36.143	44	-35
Totale	351.288	470.987	347.138	34	-26

*Comprendente il compenso dovuto per il Commissario per l'anno 2012 impegnato nel 2014 pari a 101.699 euro.

Fonte: Rendiconto finanziario.

2.2 L'organizzazione e le risorse umane

2.2.1 L'assetto organizzativo

L'ordinamento ancora vigente dell'Isfol prevede l'integrazione della gestione e delle responsabilità tra attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica e attività amministrative.

Il nuovo Statuto adottato prevede invece la “separazione” della gestione e delle responsabilità tra le attività di ricerca e di consulenza tecnico-scientifica e le attività amministrative, ivi incluse quelle finalizzate all'attuazione delle attività di ricerca.

L'assetto organizzativo previsto dallo Statuto del 2011 contempla due dipartimenti di livello dirigenziale generale, denominati “Sistemi formativi” e “Mercato del lavoro e delle politiche sociali”. Al contrario, il regolamento di organizzazione, che come detto adegua l'organizzazione al DPCM 22 gennaio 2013 ed alla delibera del Cda n.23/2013 di rideterminazione della dotazione organica, individua tre uffici dirigenziali di seconda fascia, denominati “Amministrazione e bilancio”, “Affari generali e Personale” e “Controllo di gestione e Patrimonio”, non contemplando il livello dirigenziale per i Dipartimenti.

Il disallineamento tra le posizioni dirigenziali apicali individuate dal vigente Statuto e quelle indicate dal Regolamento di organizzazione è stato superato dal nuovo Statuto recentemente adottato dal Cda.

Al vertice amministrativo dell'Istituto è posto il Direttore generale, al quale sono attribuite anche funzioni di coordinamento tecnico-scientifico e di gestione amministrativa secondo il nuovo regolamento. Le funzioni di coordinamento di attività di ricerca e tecnico-scientifiche tra loro omogenee e di istruttoria dei relativi procedimenti amministrativi sono svolte dai Responsabili dei Dipartimenti.

A decorrere dal 12 dicembre 2013, la responsabilità ad interim dei medesimi dipartimenti è stata assunta dal Direttore generale. Il Cda, dopo aver avviato nel febbraio 2015 l'iter per l'individuazione dei nuovi responsabili dei Dipartimenti ha successivamente deciso di soprassedere in attesa della riorganizzazione dell'Istituto. Con propria determinazione n. 37 del 12 marzo 2015 il Direttore generale ha altresì assunto, in pari data, l'interim dell'ufficio dirigenziale “Amministrazione e bilancio” vacante. La direzione dell'Ufficio “Affari generali e personale”, a seguito della collocazione del dirigente responsabile in comando presso il MLPS, è stata conferita al funzionario responsabile del Servizio legale e contenzioso dal 31 marzo 2016.